



**POZZETTO
FA 70**
A.L.C.

Luna di miele in tre

I talenti del Derby



Luna di miele in tre

Regia di Carlo Vanzina
Con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Stefania Casini
Italia, 1976
Distribuzione: O1

Renato Pozzetto ha appena compiuto 70 anni e alcune uscite O1, nell'ambito del mega-progetto Titanus, sono una buona occasione per festeggiarlo. Questo è uno dei rari film con altri talenti provenienti dal Derby, come Cochi e Felice Andreasi. I 3 titoli che vi segnaliamo arrivano nei negozi il 22 luglio.

Sono fotogenico

L'incontro con Risi



Sono fotogenico

Regia di Dino Risi
Con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Boldi
Italia, 1980
Distribuzione: O1

Delizioso incontro fra Renato e i grandi vecchi della commedia all'italiana: Dino Risi dirige, Mario Monicelli compare in un raro e perfido ruolo da attore. Storia (autobiografica?) di un milanese a Cinecittà, con tutti gli equivoci e gli imbrogli che il sottobosco del cinema romano può offrire.

Fico d'India

Playboy chiacchierone



Fico d'India

Regia di Steno
Con Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Diego Abatantuono, Gloria Guida
Italia, 1980
Distribuzione: O1

Versione minore di *Signore e signori di Germi*, su tutte le maldicenze cui può dar vita un playboy chiacchierone in una cittadina di provincia. Alla voce «sceneggiatura», oltre allo stesso Pozzetto, il figlio di Steno - Enrico Vanzina - e, udite udite, Raimondo Vianello.



Cado dalle nubi

Regia di Gennaro Nunziante
Con Checco Zalone, Raul Cremona, Ivano Marescotti, Fabio Troiano, Giulia Nichelini
Italia, 2009
Distribuzione: Medusa

ALBERTO CRESPI

Tanti anni fa i nostri antenati - i critici degli anni '50 e '60 - snobbavano la commedia all'italiana e facevano recensire ai vice i «filmetti» che poi il pubblico premiava a suoni di risate e incassi. Ettore Scola si è poi vendicato di quelle stroncature in una memorabile battuta di *C'eravamo tanto amanti*, quando il proletario Nino Manfredi dice all'intellettuale Stefano Satta Flores: «Ah, ma sei tu 'vice'? Allora scrivi su un sacco di giornali». Oggi possiamo e dobbiamo dirlo: quei «vice», e soprattutto i titolari che li mandavano al macello, sbagliavano. Col tempo la critica (non tutta) ha corretto il tiro. Oggi sappiamo che Monicelli è un regista più grande di Antonioni (ma lo sapremo? E in quanti? Si incazzerà ancora qualcuno, per questa frase?), che Totò e Sordi sono due geni, che il De Sica attore vale il De Sica regista. Tutto questo, però, è retroattivo. Con i comici di oggi la questione non è pacifica. Laggiù nell'inconscio, noi critici non abbiamo del tutto svuotato quella stanza punitiva dove il pianto vale più del riso, il dramma più della commedia.

Oggi, poi, c'è un'aggravante - che non è un luogo comune della critica, ma un fatto, un retaggio pesantissimo che spiega com'è cambiata, in mezzo secolo, l'Italia: molti comici nascono come fenomeni

televisivi. Ma anche qui, siamo laici: la tv italiana non è mai stata brutta come oggi, ma il piccolo schermo può rivelare talenti anche senza volerlo. Checco Zalone è un esempio clamoroso: nasce sulla mitica emittente pugliese Telenorba e diviene popolare grazie a *Zelig*, il suo primo film è prodotto da Medusa (quindi da Mediaset), eppure dalla sua bocca e dal suo cervello sono giunte alcune delle satire più velenose e urticanti sul berlusconismo. I casi sono due: o a Cologno Monzese sono più machiavellici di quanto sospettiamo, e fanno passare qualche insulto al principe per sembrare liberali, o proprio non se ne sono accorti.

Secondo noi, Checco Zalone è un genio. L'abbiamo scritto quando *Cado dalle nubi* è uscito nei cinema e lo confermiamo oggi, ribadendo che il film è lievemente edulcorato rispetto al Checco televisivo. Il meglio del co-

mico barese è ancora nascosto fra le pieghe di Youtube, ma attendiamo con fiducia il secondo film che lui e il suo regista Gennaro Nunziante stanno girando a Milano. Intanto, in *Cado dalle nubi*, godetevi il leghista interpretato da uno strepitoso Ivano Marescotti: se non è satira politica quella... Naturalmente ci sono ampi margini di miglioramento. Se Totò (che Zalone venera) ci ha fatto morir dal ridere nei film di Mattoli e Mastrocinque, è innegabile che gli incontri con Monicelli, Lattuada e Pasolini gli diedero, ai tempi, una marcia in più. Anche Checco incontrerà, prima o poi, altri registi. Ci piacerebbe vederlo all'opera con Giovanni Veronesi, di cui è uscito in dvd (Filmauro) il notevole *Genitori e figli*. Speriamo invece di non vederlo mai in un cine-panettone: perché quelli - è il nostro limite, non riusciamo a superarlo - continuano a sembrarci filmetti. ●

**NIENTE
PANETTONI
PER
CHECCO**

Esce in dvd il notevole film del comico barese: è vero, viene dalla tv, ma secondo noi è un genio...

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Il mercato si muove... e noi stiamo a guardare?

Sebbene non manchino dati positivi provenienti dal mercato dell'home entertainment in questa prima metà del 2010, la struttura del nostro sistema potrebbe vanificare questi piccoli segni di ripresa, ove non mostrasse la volontà di aggiornarsi. Non ci saranno sempre titoli come *Alice in Wonderland* - ma soprattutto *Avatar*, che ha infranto ogni record - a rompere gli schemi. La larga diffusione delle Playstation 3 - oltre 1.200.000 in Italia - e la discesa dei prezzi dei dischi HD stanno lentamente allargando il mercato dei Blu-ray, ma anche questo potrebbe non essere sufficiente. Come potrebbero non bastare gli aggiornamenti firmware in arrivo, che consentiranno, forse entro la fine del 2010, di fruire di materiale 3D stereoscopico attraverso la consolle Sony. I suggerimenti provenienti dagli Usa sono inequivocabili. La Netflix, che si è costruita un ruolo da leader attraverso il noleggio via posta, ha interpretato i movimenti di mercato organizzandosi per la distribuzione in streaming sulla rete. L'ultima notizia che la riguarda è la chiusura di un accordo per il noleggio via internet di una serie di novità, in una «finestra» temporale sino ad oggi inutilizzabile: quella tra l'uscita in home video e la disponibilità del film via cavo. E noi restiamo a guardare? ●